



# E DIELA - H KYPIAKH - LA DOMENICA 1 MAGGIO 2022

**Domenica III di Pasqua: delle Mirofore – San Geremia profeta.  
Tono II. Eothinon IV.  
Divina Liturgia di San Giovanni Crisostomo.**

## CATECHESI MISTAGOGICA



La seconda Domenica successiva alla Santa Pasqua la Chiesa ci pone di fronte alla contemplazione delle donne Mirofore, ovvero delle donne che dopo il seppellimento del corpo di Gesù si recano al suo sepolcro per cospargere il corpo di oli profumati. Ora la pratica non era solamente legata ad una questione di riverenza verso il corpo del Signore, ma era necessaria perché i cadaveri esposti alle intemperie climatiche dopo un pò di giorni emanavano cattivo odore. Ciò indica che non vi era più alcuna speranza che Gesù potesse tornare in vita. Il brano però ha inizio la sera della crocifissione: il nostro Venerdì Santo antecedente la Pasqua degli Ebrei, che doveva essere celebrata con solennità e con massima purezza, ciò presumeva la sepoltura immediata del cadavere. Stranamente a richiedere il corpo è uno “sconosciuto”, Giuseppe di Arimatea, era infatti consuetudine che i membri della famiglia richiedessero il corpo dimostrando di non avere rancore verso i carnefici e riconoscendo la condanna come giusta. Giuseppe mette a rischio la sua stessa vita compiendo questa azione, ricordiamo che secondo la tradizione era un pio ebreo “membro autorevole del Sinedrio” che attendeva il regno di Dio, ma che aveva accolto la parola di Gesù tenendosi segreto per paura di essere accusato. Gli eventi lo portano però ad esporsi, era l’unica soluzione

per evitare la fossa comune, inoltre era ricco e possedeva un sepolcro ed è lui stesso che compra il lenzuolo (Sindone) nel quale avvolgere il corpo di Gesù. Ad assistere all’evento ci sono delle donne: Maria Maddalena, e Maria di Ioses che osservano dove viene deposto, si noti l’attenzione scrupolosa delle due donne. È ormai sera, inizio del nuovo giorno, del sabato celebrato, e la legge ebraica vietava ogni opera anche commerciale, dunque le donne non possono comprare gli odori per cospargere il corpo di Gesù. Tutto è rimandato alla Domenica, nella quale di buon’ora, all’alba le pie donne, svegliano il negoziante per acquistare gli oli profumati e incerte corrono verso il sepolcro. L’incertezza è legata al fatto che dopo il seppellimento il sepolcro veniva chiuso con un masso tondo, dunque chi poteva aiutarle a rotolare la pietra? Ma questa non è una motivazione valida che può frenare la loro determinazione. È importante fermarci non solo a notare gli avvenimenti in sé, ma a riflettere su quello che era il cuore e i pensieri di queste persone. Queste persone avevano creduto in Gesù, ma ormai, da quello che intendevano, era tutto finito. Quello che facevano, lo facevano con amore, per onorare Gesù, ma nelle loro menti, ormai Gesù era morto. Non c’era più da sperare in Lui. Stavano cercando soltanto di onorare Gesù con questo ultimo gesto. Le tre donne coraggiose, le tre Marie, giungono di fronte al sepolcro che trovano spalancato. Ancora non demordono: senza lasciarsi impaurire (potrebbero esserci stati dei saccheggiatori), le donne entrano nel sepolcro, dove ecco hanno la rivelazione della Resurrezione! Assieme alla rivelazione ricevono anche il mandato di portare l’annuncio ai discepoli, dunque nel mondo. Le donne sono le prime ad essere inviate per diffondere la parola di Dio. Il corpo non c’è più, ciò che resta sono gli oli profumati che serviranno alle mirofore per diffondere il profumo della Sua Resurrezione.

### Attualizzazione del brano

La rivalutazione del ruolo della donna nella società non è questione moderna. Il Cristianesimo porta al suo interno un cambiamento radicale nella vita e nella considerazione delle persone. Le donne all’interno della Chiesa hanno un ruolo fondamentale (sarà anche per questo che le nostre chiese sono più frequentate da donne che da uomini?), per indole sono madri, anche nella fede, a loro è dato il compito principale di portare l’annuncio ai discepoli. Se prestiamo attenzione, guardando le nostre famiglie, la prima evangelizzazione, nella maggior parte dei casi, la riceviamo dalle madri, anche il semplice segno di croce. Ancora oggi le donne vivono la missione a loro affidata da Gesù attraverso l’angelo, sono loro che avvisano i discepoli di allora, sono loro che istruiscono i discepoli di oggi, noi. Oltre alla maternità ciò che le caratterizza è la forza e l’obiettività, di fronte all’ostacolo non si fermarono allora e non si fermano oggi. Non gli importa se c’è la pietra, fissano lo sguardo sulla meta e raggiungono il loro obiettivo. Di fronte alla morte trovano il risorto, trovano la vita, loro che sono chiamate ad essere generatrici di vite. L’esempio delle donne mirofore è oggi l’esempio di tante donne che pur nella sofferenza del cuore lottano per portare con le loro vite, con i loro sacrifici, il profumo di Dio nel mondo. Preghiamo perché il Signore ci renda portatori del suo profumo seguendo il loro esempio.

*Grande Dossologia e “Simeron sotiria...”.*

*Dopo l’ “Evloghimèni i Vasilìa...” , si canta tre volte:*

**Christòs anèsti ek nekròn, \*  
thanàto thanaton patisas, \* kè tìs en  
tìs mnimasi \* zoìn charisàmenos.**

**Krishti u ngjall nga të vdekurit,  
\* me vdekjen shkeli vdekjen \* edhe  
atyre që ishin ndër varret jetën i dha.**

**Cristo è risorto dai morti, con la  
morte ha sconfitto la morte, e a coloro  
che giacevano nei sepolcri ha dato la  
vita.**

## 1<sup>a</sup> ANTIFONA

Alalàxate tò Kirio pàsa i ghi.  
*Tës presvies tìs Theotòku, Sòter, sòson imàs.*

Thërritni Perëndisë, nga gjithë dheu.  
*Me lutjet e Hyllindëses, Shpëtimtar, shpëtona.*

Applaudite a Dio, o abitanti della terra tutta.  
*Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.*

## 2<sup>a</sup> ANTIFONA

O Theòs iktirise imàs, kè evloghise imàs.  
*Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.*

Perëndia na pastë lipisi e na bekoftë.  
*Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u ngjalle nga të vdekurit, neve që të këndojmë: Alliluia.*

Iddio abbia pietà di noi e ci benedica.  
*O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.*

## 3<sup>a</sup> ANTIFONA

Anastító o Theòs, ke dhiaskorpisthítosan i echthri aftù, kè fighëtosan apò prosòpu aftù i misùndes aftòn.  
*Christòs anèsti ek nekròn, \* thanàto thànaton patìsas, \* kè tìs en tìs mnìmasi \* zoin charisàmenos.*

Le të ngrëhet Perëndia, dhe le të shpërdahen armiqtë e tij; dhe le të ikin përpara atij ata që e duan lik.  
*Krishti u ngjall nga të vdekurit, \* me vdekjen shkeli vdekjen \* edhe atyre që ish in ndër varret jetën i dha.*

Sorga Dio, i suoi nemici siano dispersi e fuggano davanti a Lui quelli che lo odiano.  
*Cristo è risorto dai morti, con la morte ha sconfitto la morte, e a coloro che giacevano nei sepolcri ha dato la vita.*

## ISODHIKON

En Ekklesies evloghite tòn Theòn, Kirion ek pigòn Israil.  
*Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.*

Ndër mbledhjet bekonit Perëndinë, Zotin nga burimet e Izraillit.  
*Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u ngjalle nga të vdekurit, neve që të këndojmë. Alliluia.*

Nelle Assemblee benedite Dio, il Signore della stirpe di Israele.  
*O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.*

## APOLITIKIA

### TONO II

Òte katilthes pròs tòn thànaton, \* i Zoi i athànatos, \* tôte tòn Àdhn enèkrosas \* ti astrapi tìs Theòtitos; òte dhè kè tús tethneòtas \* ek tòn katachthonion anèstìsas, \* pàse e Dhinàmìs \* tòn epuranion ekràvgazon: \* Zoodhòta Christè, o Theòs imòn, dhòxa si.

Kur ti zbritte ndaj vdekjes, \* o jetë e pavdekshme, \* ahiera Adhin e humbe \* me të shkëlqyerit e Hyjnisë; \* kur edhe ti ngrëjte të vdekurit \* nga fundi i dheut, \* gjithë fuqitë e qieltvet \* Tyj të thërrisjin keq fort: \* Jetëdhënës Krisht, Perëndia ynë, lavdi Tyj. (H.L.,f.21)

Quando discendesti incontro alla morte, o vita immortale, allora mettesti a morte l'Àde col fulgore della tua divinità; e quando risuscitasti i morti dai luoghi sotterranei, tutte le potenze sovracelesti gridarono: Cristo, Dio nostro, datore di vita, gloria a te.

O efschimon Iosif \* apò tù xilu kathelòn \* tò àchrandòn su sòma, \* sindhòni katharà \* ilìsas kè aròmasin, \* en mnìmati kenò \* kidhèfsas apètheto; \* allà triùmeros anèstìs, Kìrie, \* parèchon tò kòsmo \* tò mèga èleos.

Iosifi bular, si e zbriti prej drurit kurmin tënd të dëlirë, me të pastër pëlhurë e pështolli, e lyejtime aroma dhe ndë një varr të ri ai e varrosi. Po pas tri ditësh u ngjalle ti, o Zot, edhe jetës i dhe lipisinë e madhe.

Il nobile Giuseppe, deposto dalla croce il tuo Immacolato Corpo, lo avvolse in una candida sindone con aromi, gli rese gli onori funebri e lo depose in un sepolcro nuovo. Ma tu il terzo giorno sei risorto, Signore, per donare al mondo la grande misericordia.

Tës mirofòris ghinexì \* parà tò mnìma epistàs, \* o Ànghelos evòa: \* tà mìa tìs thnitìs \* ipàrchi armòdhia, \* Christòs dhè dhiafthoràs \* edhìchthi allòtrios; \* allà kravgàsate: \* Anèsti o Kìrios, \* parèchon tò kòsmo \* tò mèga èleos.

Gravet mirofore, Ëngjëlli që rrijin përpara varrit ëngjëlli i tha: "Të vdekurvet i duhen aromat e mershme, se Krishti ju buthtua i huaj shkatërrimit. Po thërritni fort: U ngjall Zoti, dhe jetës i dha lipisinë e madhe.

L'angelo, ritto davanti al sepolcro, diceva alle donne mirofore: "gli unguenti si addicono ai mortali, ma Cristo si è rivelato esente da corruzione". Ma voi gridate: è risorto il Signore, per donare al mondo la grande misericordia.

## (APOLITIKION DEL SANTO DELLA CHIESA) KONDAKION

### TONO VIII

I kè en tàfo \* katilthes,  
athànate, \* allà tù Adhu \* kathìles  
tìn dhìnamin; \* kè anèstis os  
nikitìs, \* Christè o Theòs, \*  
ghinexì Mirofòris \* fthenxàmenos  
Chèrete, \* kè tìs sìs Apostòlis \*  
irìnin dhorùmenos, \* o tìs pesùsi  
\* parèchon anàstasin.

Dhe ndëse zbritë ndë varr, o i  
pavdekshëm, \* megjithatë ti dërmovë  
fuqinë e Adhit, \* dhe u ngjalle si  
fitimtar, o Krisht Perëndi, \* edhe gravet  
mirofore i thërrite: Ju falem! \* Edhe  
paqen i dhe Apostulvet të tu, \* Ti çë  
të ràturvet i jep të ngjallurit. (H.L.,f.6)

Sei disceso nella tomba, o  
Immortale, e all'incontro hai  
distrutto la potenza dell'inferno; e sei  
risorto qual vincitore, o Cristo Dio,  
esclamando alle donne che ti recavano  
aromi: Gioite! E hai concesso la  
pace ai tuoi Apostoli, Tu che dai ai  
peccatori la risurrezione.

### APOSTOLO (At 6, 1 - 7)

- Mia forza e mio vanto è il Signore, Egli è stato la mia salvezza. (Sal 117, 14)  
- Il Signore mi ha provato duramente, ma non mi ha consegnato alla morte. (Sal 117, 18)

- Zoti është fuqia ime dhe kënga ime, ai qe shpëtimi im. (Ps 117, 14)  
- Zoti më përvoi fort, po s'më dha ndër duart e vdekjes. (Ps 117, 18)

### DAGLI ATTI DEGLI APOSTOLI

In quei giorni, aumentando il numero dei discepoli, quelli di lingua greca mormorarono contro quelli di lingua ebraica perché, nell'assistenza quotidiana, venivano trascurate le loro vedove. Allora i Dodici convocarono il gruppo dei discepoli e dissero: «Non è giusto che noi lasciamo da parte la parola di Dio per servire alle mense. Dunque, fratelli, cercate fra voi sette uomini di buona reputazione, pieni di Spirito e di sapienza, ai quali affideremo questo incarico. Noi, invece, ci dedicheremo alla preghiera e al servizio della Parola». Piacque questa proposta a tutto il gruppo e scelsero Stefano, uomo pieno di fede e di Spirito Santo, Filippo, Pròcoro, Nicànore, Timóne, Parmenàs e Nicola, un proselito di Antiochia. Li presentarono agli apostoli e, dopo aver pregato, imposero loro le mani. E la parola di Dio si diffondeva e il numero dei discepoli a Gerusalemme si moltiplicava grandemente; anche una grande moltitudine di sacerdoti aderiva alla fede.

Alliluia (3 volte).

- Ti ascolti il Signore nel giorno della prova, ti protegga il nome del Dio di Giacobbe. (Sal 19, 2)

Alliluia (3 volte).

- O Signore, salva il re, ed ascoltaci nel giorno in cui ti invocheremo. (Sal 19, 10)

Alliluia (3 volte).

### NGA VEPRAT E APOSTULVET

Nd'ato ditë, si dhishipulit u kishin shtuar shumë, zu një murmurim ndë mes t'Ellenistëvet kundër Ebrenjvet, sepse, në shërbimin e përditshëm, lëshshin prapë vejat e tyre. Ahiera të Dymbëdhjetët mblodhtin grupin e dhishipulvet e thanë: "Nëng është mirë të lëmi na ka një"anë fjalën e Perëndisë e të shërbemi ndër trýesat. Kërkoni prandaj, o vëllezër, ndër ju, shtatë burra me ëmër të mirë, plot me Shpirt e urtësi: ata do t'i vëmi te ky shërbim; na, përkundra, do t'i kushtohemi lutjes dhe misionit të Fjalës". I pëlqei ky mendim gjithë grupit e zgjodhtin Stefanin, burrë plot me besë dhe me Shpirt të Shëjtë, dhe Filipin, Prohorin, Nikanorin, Timonin, Parmenënë e Nikollën, një prozellit nga Antjòkja. Ja qelltin përpara Apostulvet; e këta, pra çë parkalestin, vunë duart mbi ta. E fjala e Perëndisë shpripshëj dhe numri i dhishipulvet shtëhej fort në Jerusallim; edhe një shumicë e madhe priftrash kish besë.

Alliluia (3 herë).

- Të gjegjtë Zoti tek dita e provës, të ruajtë ëmri i Perëndisë të Jakovit. (Ps 19, 2)

Alliluia (3 herë).

- O Zot, shpëto rregjin dhe gjëgjna tek dita çë do të t'thërresmi. (Ps 19, 10)

Alliluia (3 herë).

### VANGELO

### (Mc 15, 43 - 16, 8)

### VANGJELI

In quel tempo, Giuseppe d'Arimatea, membro autorevole del sinedrio, che aspettava anche lui il regno di Dio, andò coraggiosamente da Pilato per chiedere il corpo di Gesù. Pilato si meravigliò che fosse già morto e, chiamato il centurione, lo interrogò se fosse morto da tempo. Informato dal centurione, concesse la salma a Giuseppe. Egli allora, comprato un lenzuolo, lo calò giù dalla croce e, avvolto nel lenzuolo, lo depose in un sepolcro scavato nella roccia. Poi fece rotolare un masso contro l'entrata del sepolcro. Intanto Maria di Màgdala e Maria madre di Joses stavano ad osservare dove veniva deposto. Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria di Giacomo e Salome comprarono oli

Nd'atë mot, Sepa nga Arimatea, pjesëtar i nderuar i sinedrit, çë prit edhe ai rregjërinë e Perëndisë, bëri zëmër e vate te Pillati se t'i lypnij kurmin e Jisuit. Pillati u marmaròs se tash kish vdekur, e, si thërriti qenturjònin, e pyejti ndëse kish vdekur ka mot; e kur e xu ka qenturjoni, i dha kurmin Sepës. E ky, bjejtur një pëlhurë, e kallarti nga kryqja, e pështolli me pëlhurën dhe e vu te një varr, i gërmuar te shkëmbi. Pra bën e rrugullistin një gur përpara derës s'varrit. Ndërkaq, Maria e Magdalës dhe Maria e jëma e Josèsit ruajin ku e vëjin. Dhe, si shkoi e shtuntja, Maria e Magdalës e Maria e Japkut e Saloma blejtin vâlra të mershëm se të vejnin t'lyejnin Jisuin. Menatet shumë njize,



aromatici per andare a imbalsamare Gesù. Di buon mattino, il primo giorno dopo il sabato, vennero al sepolcro al levar del sole. Esse dicevano tra loro: «Chi ci rotolerà via il masso dall'ingresso del sepolcro?». Ma, guardando, videro che il masso era già stato rotolato via, benché fosse molto grande. Entrando nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura. Ma egli disse loro: «Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano deposto. Ora andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro che egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto». Ed esse, uscite, fuggirono via dal sepolcro perché erano piene di timore e di spavento. E non dissero niente a nessuno, perché avevano paura.

tek e para ditë pas së shtunës, erthtin te varri ture shkeptur dielli. E thojin njera jetrës: “Kush na e rrugullisën gurin ka dera e varrit?”. Po si ruajtjn, panë se guri kish qënë rrugullisur, megjithëse ish shumë i math. Dhe, si hyjtjn te varri, panë një trim ulur nga e djathta, i veshur me një stoli të bardhë, e u trëmbtin. Po ai i tha atyre: “Mos trëmbeni! Ju kërkoni Jisuin Nazaré, të kryqëzuarin. U ngjall, nëng është këtu. Një vendi ku e kishin vënë. Nani ecni, thuani Dhishipujvet të tij, e Pjetrit, se ai ju pret ndë Gallillët. Atje do t’ë shihni, si ju tha”. E ato, si dualtin, pështuan ka varri, sepse i kish zënë trëmbësia e drëa. E mosnjeriu i thanë gjë, sepse trëmbshin.

## MEGALINARIO

**O Ànghelos evò ti kecharitomèni: Aghni Parthène, chère, kè pàlin erò, chère: o sòs liòs anèsti trümeros ek tâfu. \* Fotizu, fotizu, \* i nèa Ierusalim; \* i gàr dhòxa Kiriu epì sé anètile. \* Chòreve nìn kè agàllu, Sìon; \* sì dhè, aghni \* tèrpu, Theotòke, \* en di eghèrsi tù tòku su.**

Ëngjëlli i thërrit Hirplotës: \* Gëzohu, o Virgjëreshë e dëlirë,\* dhe përsëri të thom: gëzohu, \*se yt Bir u ngjall, \* pas tri ditësh nga varri. \*Dritësohu, dritësohu, \* o Jerusallim i ri; \* se lavdia e Zotit leu përmbi tyj. \* Vallëzò nani, dhe ngazëllohu, o Sionë; \*dhe ti, Hyjlindëse \* e dëlirë, gëzohu, \* për ngjalljen e Birit tënd. (H.L.,f.7)

L'Angelo diceva alla piena di grazia: “Gioisci, o Vergine pura, ti ripeto: Gioisci! Il tuo Figlio è risorto il terzo giorno dal sepolcro”. Risplendi! Risplendi di luce, nuova Gerusalemme! Poiché la gloria del Signore si è levata sopra di te. Tripudia ora e esulta, Sion, e tu, o pura Madre di Dio, rallegrati nella risurrezione del tuo Figlio.

## KINONIKON

**Sòma Christù metalàvete, pighìs athanàtu ghèfsasthe. Alliluia. (3 volte)**

Kungoheni me kurmin e Krishtit, shijoni burim të pavdekshëm. Alliluia. (3 herë)

Ricevete il Corpo di Cristo, gustate la sorgente immortale. Alliluia. (3 volte)

## DOPO “SOSON O THEOS”

**Christòs anèsti... (1 volta)**

**Krishti u ngjall... (1 herë)**

**Cristo è risorto... (1 volta)**

*Invece di “Dhi’efchòn...” si dice “Christòs anèsti...”*



## PREGHIERA DEL CAMMINO SINODALE

Ti rendiamo grazie, Signore nostro Dio, che con una vocazione santa hai chiamato noi, tuo popolo, ad annunciare al mondo Cristo, tua parola vivente, e a testimoniare l'amore con il quale ci hai amati e ci ami.

Tu ci hai rigenerati nell'acqua e nello spirito, ci nutri con il corpo e il sangue di tuo Figlio, e ci fai incontrare perché cresca in noi la carità, vincolo di unità in Te.

Effondi su di noi, o Padre delle luci, il dono del tuo Spirito che tutto perfeziona perché già qui sulla terra ci renda immagine viva della Chiesa che canta nei cieli l'inno della vittoria.

Dio e Signore delle schiere e artefice di tutto il Creato,

possa il tuo vivificante Spirito renderci sempre più annunciatori del Vangelo del tuo unigenito Figlio, per una Chiesa missionaria, in cammino e in uscita dalle proprie comodità.

Guida con la tua divina sapienza le nostre Comunità, convocate in cammino sinodale, perché crescano come vigna feconda che la tua destra ha piantato.

Fa' che le nostre Chiese, attraverso il cammino sinodale, possano meglio conoscersi e aprirsi alla voce dello Spirito per svolgere il provvidenziale compito che hai loro assegnato e che le finalità pastorali e liturgiche possano essere raggiunte.

Effondi su di noi, o Signore, uno spirito di autentico servizio affinché le nostre Chiese possano splendere della Tua luce inaccessibile e contribuire all'unità dei cristiani e al riavvicinamento fraterno di tutti gli uomini

alla Verità, che ci rende liberi.

Illumina i nostri Pastori perché annuncino con fedeltà la verità della tua Parola; edifica la tua Chiesa, della quale noi siamo pietre vive, come tempio santo della tua gloria; veglia con amore di Padre sul cammino della nostra vita e dirigi i nostri passi verso la Gerusalemme celeste, dove perenne è la lode e l'intercessione di coloro che ci hanno preceduti nella fede e che, con la Santissima Madre di Dio, cantano in eterno, assieme a noi sulla terra, la gloria del tuo Nome.

Che il nostro camminare insieme sia immagine della Santissima Trinità.

Per le misericordie del tuo Figlio unigenito con il quale sei benedetto insieme al tuo Spirito santissimo, buono e vivificante, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amin.